



Arezzo li 02/02/2017  
Prot. 14.201/2017/F.06

All' Assessore all'ambiente  
Ing. Marco Sacchetti

OGGETTO: Interrogazione M5S sulla qualità dell'aria

Si rimette nota relativa all'interrogazione consiliare riferita al monitoraggio dell'aria nel Comune di Arezzo.

La nota è desunta anche sintetizzando quanto comunicato da ARPAT su nostra apposita richiesta in relazione ai quesiti posti, con nota allegata alla presente:

1) Gli inquinanti di cui è obbligatoria la rilevazione sono quelli per i quali si è registrato il superamento della soglia di valutazione inferiore. (SVI).

Questi inquinanti sono descritti nella classificazione Zone Valdarno Aretino e Valdichiana di cui alla DGR 964/2015

Risultando l'insieme dei rilevamenti conformi alla normamativa, che tiene conto delle soglie di valutazione, non si ritiene che si configurino situazioni di pericolo.

2) Le misurazioni di materiale particolato nell'area urbana di Arezzo sono attive a partire dall'anno 1999. L'analisi dei valori degli indicatori di PM10 (media annuale e numero superamenti/anno valore limite media giornaliera) e di PM2,5 (media annuale) mette in rilievo una situazione di conformità ai rispettivi valori limite fissati dalla legislazione che disciplina la qualità dell'aria a tutela della salute umana. L'analisi del trend relativo all'indicatore della media annuale di materiale particolato PM10 nel periodo 2003-2015, mediante il test di Mann-Kendall, mette in rilievo per le stazioni di misurazione ubicate nel Comune di Arezzo **un trend decrescente statisticamente significativo**.

In dettaglio, nel periodo 2007-2015, non sono stati rilevati superamenti del valore limite ( $40 \mu\text{m}^3$ ) per la media annuale di PM10 (Stazione P.za Repubblica: 2007 =  $33 \mu\text{m}^3$ ; 2008 =  $32 \mu\text{m}^3$ ; 2009 =  $30 \mu\text{m}^3$ ; 2010 =  $27 \mu\text{m}^3$ ; 2011 =  $28 \mu\text{m}^3$ ; 2012 =  $28 \mu\text{m}^3$ ; 2013 =  $27 \mu\text{m}^3$ ; 2014 =  $27 \mu\text{m}^3$ ; 2015 =  $30 \mu\text{m}^3$ ) e per il numero di superamenti del valore limite della media giornaliera ( $50 \mu\text{m}^3$  da non superare per più di 35 volte nell'anno civile) di PM10 (Stazione P.za Repubblica: 2007 = 23; 2008 = 17; 2009 = 15; 2010 = 20; 2011 = 34; 2012 = 29; 2013 = 26; 2014 = 31; 2015 = 34). Anche per quanto attiene la media annuale di materiale particolato PM2,5 i dati disponibili, relativi al biennio 2014-2015 mettono in evidenza una situazione di conformità al valore limite (stazione Acropoli medie annuali: 2014 = 14; 2015 = 16 - Valore Limite =  $25 \mu\text{m}^3$ ).

Il contesto relativo al materiale particolato PM10 risulta pertanto essere caratterizzato, per quanto attiene l'indicatore della media annuale da un trend in decrescita, mentre per quanto attiene l'indicatore del numero di superamenti del valore limite della media giornaliera, da una situazione di ciclicità con valori distribuiti entro i limiti fissati dalla normativa.

Pertanto, in relazione ai criteri di valutazione adottati dalla D.G.R. 1182/2015 (valutazione dei dati 2010-2014) finalizzati all'individuazione delle aree a rischio di superamento dei livelli di materiale particolato PM10, ed alla predisposizione di interventi contingibili ed urgenti attivati con le modalità previste dalla D.G.R. 814/16, non sono stati compresi tutti i Comuni capoluogo della regione, come ad esempio Arezzo.



3) Gli inquinanti dell'aria quale l'ozono troposferico e l'ossido di carbonio sono rilevati conformemente alle normative anche per quanto riguarda il numero di stazioni, (Ozono troposferico, misurato in Via dell'Acropoli e Monossido di carbonio, misurato in Piazza della Repubblica) . I dati delle stazioni suddette sono disponibili in continuo nel sito di ARPAT.

4) Non sono state intraprese azioni in merito al sistema di monitoraggio che comunque appare conforme alle disposizioni normative e quindi non vago o approssimativo.

5) L'attuale rete delle centraline di monitoraggio è stata oggetto di valutazione circa l'aspetto della sua rappresentatività, attraverso l'esame da parte di un gruppo di lavoro Regionale al quale ARPAT e Lamma hanno fornito un contributo. La valutazione che ne è scaturita è di idoneità della rete.

6) Non si vede come l'Amministrazione Comunale possa sostituirsi ai soggetti istituzionali titolari e responsabili a termini di legge delle rilevazioni connesse ad aspetti così rilevanti per la salute pubblica.

Per quanto riguarda il Piano di Azione Comunale citato in premessa dell'interrogazione si ricorda che il Comune ha approvato con deliberazione di Giunta Comunale n° 604 del 3 novembre 2016 la revisione del PAC valido per gli anni 2017 – 2020, adeguata alle più recenti disposizioni regionali, contenente gli interventi strutturali per il miglioramento della qualità dell'aria, nel settore della mobilità, della climatizzazione degli edifici, del risparmio energetico, dell'educazione ambientale ed informazione al pubblico

Distinti saluti

Il Dirigente Servizio Ambiente

Ing. Giovanni Baldini

Allegati: Istruttoria Arpat